



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Pio I. Pont. XI. Creato del 142. a' 15. di Gennaro.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

ANNOTATIONE.

Scrive Damaso, che tutti i Pontefici da San Pietro Apostolo fino à Telesforo morirono per confessare Christo, martiri. Si dice ancor volgarmente, che fino à S. Siluestro tutti i Vesc. di Roma furono martirizzati. Il che (salua sempre la verità) non ritrouo io presso gl'antichi historici scritto. Apzi non sempre s'inquisiva criminalmente contra Christiani. Traiano vieto questa inquisitione, Hadriano Pio, e Marco non volsero, che fosse chiamato in giudicio persona, che Christiana fosse, come da i rescritti loro, che fino ad hoggi si leggono, appare. E benchè così fatti decreti, che pareuano in fauore de' Christiani fatti, fossero spesso dalla rabbia de' popoli, e de' gouernatori de' luoghi poco offeruati, e rotti, non era però perpetua questa persecutione, nè sempre era pena criminale il confessare d'essere Christiano. Higinio, e Pio furono in tempo di Antonio Pio ottimo Principe, il quale, come Xifilino riferisce nell' Epitoma di Dione, frenò queste persecutioni de' Christiani, e si mostrò ancor piaceuole con esso loro. Vi è anche, che nel libro di Damaso non si fa del martirio loro mentione alcuna. Di più, nella Libreria Vaticana è vn'antichissimo libro scritto di più di 60. anni in earta pecora, doue sono descritti tutti i Pontefici fino à Siluestro II. da qualche diligentissimo scrittore raccolti. Hora qui Anacleto, Eleuterio, Zeferino, Antero, Dionigio, e Milciade, che furono auanti à Siluestro, apertamente, e chiaramente si veggono essere confessori chiamati, e martiri vna parte de' gl'altri. Perche ve ne sono ancora alcuni, che questo titolo, nè di confessore, nè di martire hanno. Furono per ventura chiamati martiri tutti questi Pontefici, perche se bene non morirono di morte violenta, soffersero nondimeno per la confessione di Christo molte persecutioni, e flagelli dalla furiosa plebe, e da gl'iniqui magistrati, che vn'eterno odio contra gli amici di Christo serbauano. Ma io veggio, che questi vengono da San Cipriano chiamati confessori.

PIO I. PONT. XI. CREATO
del 142. a' 15. di Gennaro.



PIO figliuolo di Ruffino nacque nella Città d'Aquileia nel Friuli, e tene à tempo di M. Antonino Vero il Pontificato; il qual Vero insieme cō L. Aurelio Cōmodo il fratello resse 19. anni l'Imp. Guerreggiarono questi Prècipi di cōpagnia cōtra i Parthi, e cō molta felicità li vinsero, e ne trionfarono. Ma essendò poi morto Commodo di apoplezia, Antonino solo tene l'Im-

M. Antonino
filosofo, & L.
Aurelio Com-
modo Imper. e
loro fatti.

l'Imperio, la cui virtù così da ogni parte compita, quanto possa in vn' animo hu-
mano capire, si può più ageuolmente ammirare, che à bastanza lodare. Percio-
che egli, sì perche infino da' suoi primi anni in ogni fortuna hebbe, e mostrò sem-
pre il medesimo animo, e'l medesimo volto, sì ancora perche la benignità della
sua natura gareggiaua con la dottrina, ch'egli da Frontone Oratore imparata
haueua, ne fù meritamente da tutti chiamato, e cognominato Filosofo. Soleua
hauere spesso in bocca quella sentenza di Platone. Che felice il mondo se, ò i Fi-
losofi lo gouernassero, ò i Principi filosofassero. Fù così auido d'imparare, che
nel tempo ancora, ch'era Imperatore, volle vdiere leggere Apollonio Filosofo, e
Sesto nipote di Plutarco. Drizzò nel Senato à Frontone suo maestro vna statua
per honorarlo. In questo tempo Pio hebbe con Hermete grande domestichezza;
ilqual Hermete scrisse vn libro, ch'egli intitolò il Pastore. Percioche in questo
libro induce l'Angelo in forma di Pastore, che li commanda, che voglia à tut-
ti i fedeli persuadere, che celebrassero nel dì di Dominica la Pasqua, il che egli
ottiene. Ordinò Pio, che nò si douesse accettare, nè battezzare heretico alcuno,
che nelle heresie de' Giudei inuolto si ritrouasse. Dedicò Pio a' prieghi di Prasse-
de donna di santissima vita le Therme di Nouatio, ch'erano nel Vico Patritio,
in honore di S. Pudenciana sua sorella. E non solamente fece à questa Chiesa
di molti doni, che ancora vi sacrificò molte volte. E vi drizzò ancor vna fonte
di battezzamento, e la benedisse, e consecrò, e molti ancora vi battezzò, che alla fe-
de di Christo ne vennero. Volle, che fossero puniti quelli sacerdoti, che negligen-
temente haueffero il corpo, ò il sangue del Signore maneggiato, cioè, che haues-
sero fatto 40. dì di penitenza quei sacerdoti, per la cui negligenza fosse in ter-
ra qualche goccia del sangue caduta: e per 3. giorni, se sopra l'altare caduto fos-
se, e se sopra i veli dell'altare, per quattro. E che douunque gocciato fosse, poten-
dosi fare, si leccasse, e non potendosi, ò si lauasse, ò si radasse. E che quello, che
lauato, ò raso ne veniua, ò si brucciassero nel fuoco, ò in luogo sacro si riponesse. In
questo tempo fù stimato molto Apollinare Vesc. Hieropolitano, il quale compo-
se vn bel libretto della verità della fede Christiana, & à M. Antonio lo donò.
Scrisse contra i Catafrigi, i quali insieme con Prisca, e con Massimilla si lascia-
uano uscire mille pazze di bocca. Percioche diceuano, essere stato lo Spirito
Santo à loro, e non à gl' Apostoli dato. Et era Montano stato l'autore di questa
opinione. Fù in questi tempi tenuto anche in buona riputatione Tutiano perso-
na dottissima, mentre nò si scostò dall'opinione di Giustino martire suo maestro;
percioche gonfio egli poi di vna nuoua sua opinione, fù autore di vna nuoua he-
resia. La quale poscia Seuero accrebbe, e ne furono perciò Seueriani questi here-
tici detti, i quali, nè beueuano vino, nè mangiauano carne, e nò accettuano il te-
stamento vecchio, nè la resurrettione de' morti. In questo tempo Filippo Vesc. di
Creta scrisse contra Marcione vn lib. Seguivano i Marcionisti l'opinione di Cer-
done. Scrisse ancor Musano vn libro contra coloro, che l'heresia de' Eucratiani
abbracciavano; la cui opinione era quasi quella stessa de' Seueriani, se non, che
voleuano, che ogni cotto sporco, e nefando fusse, e biasmauano tutti i cibi, che ci
hà il Sig. Iddio dati. Ma Pio, hauendo fatte nel Decemb. 5. ordinationi, e creati
19. preti, 21. diaconi, e 10. Vescou, fù della corona del martirio ornato, & in
Vaticano presso S. Pietro sepolto à gli 11. di Luglio. Fù Pontefice 11. anni 4.
mesi, e 3. giorni. E vacò dopò lui 13. dì il Pontificato.

Frontone O-
ratore.

Pasqua fù or-
dinato, che si
celebri in Do-
menica.

Apollinare
Vesc. di Hiero-
poli.

Montano he-
retico.

Seuero hereti-
co.

Filippo Vesc.
di Cãdia scif-
se cõtra Mar-
cione hereti-
co.
Eucratiani he-
retici.